

Mediocredito Italiano: e la nave va.....alla deriva

La nostra società è in una situazione di assoluta confusione, sembra essere capitata nel bel mezzo di una tempesta magnetica e la bussola abbia smesso di funzionare.

Sono passati nove mesi dalla fase conclusiva della "semplificazione societaria" e il neonato tarda a emettere il primo vagito.

Elenchiamo le difficoltà e le contraddizioni che viviamo quotidianamente.

- Difficoltà estrema nel capire chi fa che cosa;
- Crediti Problematici: carichi di lavoro da tempo insostenibili con rischi operativi altissimi, spostamento di attività e pressioni continue per raggiungere obiettivi di recupero del credito difficilmente realizzabili;
- Recupero Crediti: attività non all'attenzione della Direzione Generale vista la sconcertante dichiarazione del Direttore Generale rilasciata ad Assago. Le colleghe e i colleghi vedono certificata la loro sensazione di abbandono senza sapere quando avverrà la cessione a Intesa Sanpaolo Provis e cosa sarà del loro futuro professionale;
- Specialisti di Finanza d'Impresa: naufraghi in balia del mare in tempesta cui è stato dato il kit del perfetto giocatore di golf invece della scialuppa di salvataggio!!!! Comportamenti differenziati a seconda delle aree di appartenenza. Gestione di filiali a più di cento chilometri di distanza dalla piazza di lavoro. Ormai non più Specialisti ma One Man Band la cui musica risulta molto indigesta principalmente a chi è obbligato ogni santo giorno a suonarla!!!!;
- Operations MLT e Factoring: attività itineranti, il ricorso all'outsourcing può essere utile per affrontare situazioni di emergenza, senza sminuire la professionalità dei colleghi, e bisogna adottare soluzioni interne dimensionando correttamente l'ufficio in funzione dell'aumentato lavoro, non a carattere eccezionale;
- Finanza Agevolata: analisi terminata? Quale sviluppo per uno dei pilastri su cui poggia MCI?
- Credito Agrario: nessuna novità, se c'è qualcuno batta un colpo!

Per non parlare dello svuotamento dell'azienda verso le filiali Retail in cambio d'improbabili specialisti senza preoccuparsi della redistribuzione dei carichi di lavoro su tutta MCI.

Non si tratta di spostare qualche collega per arginare la falla, come è stato fatto finora, occorre invece un'indagine sistematica, trasparente ed approfondita sull'organizzazione



del lavoro, per snellire le procedure ed utilizzare al meglio le risorse interne. Ricorrere in modo così massiccio alle consulenze esterne risulta essere controproducente rendendo la conoscenza interna, rappresentata anche dai colleghi dell'Organizzazione e dell'Information Technology, marginale e non più focale.

Noi lavoratrici e lavoratori siamo fortemente preoccupati della situazione grottesca al limite del paradosso, non vogliamo vedere buttato alle ortiche quel che con professionalità e con sacrificio abbiamo contribuito a costruire.

Qualcuno ci svegli da questo interminabile incubo.

Milano, 27 marzo 2015

DIRCREDITO- FABI - FIBA/CISL- FISAC/CGIL– SINFUB– UGL– UILCA- UNISIN

Mediocredito Italiano